



Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

**Punto chiave** – Abbiamo tutti bisogno di imparare ad amare. Sappiamo dal discorso della montagna che ne siamo stati fatti capaci. Nella pratica tuttavia balbettiamo l'amore, scambiandolo spesso per un mero sentimento piuttosto che intercettarlo come progetto di vita. Gesù, nel vangelo di oggi, prendendo ad esempio gli scribi e la vedova povera, ci invita all'osservazione attenta dei nostri comportamenti. Così facendo ci permette di uscire dall'amore virtuale, quello che più o meno immaginiamo di dare per sentirci o crederci più buoni, e indica i gesti concreti che aiutano e praticare quello vero. Alla base di tutto c'è la totale fiducia in Dio. E' lì la sorgente. Il coraggio, la speranza, il centuplo. Non è il quanto si dà che conta. Conta il dono di noi stessi, di quel che siamo piuttosto di quel che abbiamo. Sta lì il deposito delle nostre ricchezze. E' la nostra intima disponibilità quotidiana verso l'altro che fa di ogni nostro gesto un atto di vera generosità. E gli sposi che questa disponibilità l'hanno data l'un l'altro per sempre, ne sono i primi testimoni, come un rivolo dissetante offerto a

**Momenti per riflettere e pregare**

*Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in maniera da eliminare possibili tensioni e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri utilizzando le righe in basso o un foglio a parte.*

**Un momento solo per te** Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

**Un momento solo per voi due** Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

**Un momento per voi due con Dio** Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

- Per finire gustate e meditate questo bell'aforisma di Madre Teresa di Calcutta: **“Quanto meno abbiamo, più diamo. Sembra assurdo, però questa è la logica dell'Amore.”**

**XXXII Domenica del Tempo Ordinario (Anno B) 8 Novembre 2015**

**Antifona d'ingresso**

La mia preghiera giunga fino a te; tendi, o Signore, l'orecchio alla mia preghiera. (Sal 88,3)

**Colletta**

O Dio, Padre degli orfani e delle vedove, rifugio agli stranieri, giustizia agli oppressi, sostieni la speranza del povero che confida nel tuo amore, perché mai venga a mancare la libertà e il pane che tu provvedi, e tutti impariamo a donare sull'esempio di colui che ha donato se stesso, Gesù Cristo nostro Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te...

**PRIMA LETTURA (1Re 17,10-16)**

*La vedova fece con la sua farina una piccola focaccia e la portò a Elia.*

**Dal primo libro dei Re**

In quei giorni, il profeta Elia si alzò e andò a Sarèpta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere». Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo». Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: “La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra”». Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**SALMO RESPONSORIALE (Sal 145)**

**Rit.: Loda il Signore, anima mia.**

Il Signore rimane fedele per sempre  
rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri. **Rit.:**

Il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,  
il Signore protegge i forestieri. **Rit.:**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o  
Sion, di generazione in generazione. **Rit.:**

**SECONDA LETTURA** (Eb 9,24-28)

*Cristo si è offerto una volta per tutte per togliere i peccati di molti.*

**Dalla lettera agli Ebrei**

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte.

Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**Canto al Vangelo** (Mt 5,3)

**Alleluia, alleluia.**

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. **Alleluia.**

**VANGELO** (Mc 12,38-44)

*Questa vedova, nella sua povertà, ha dato tutto quello che aveva.*

+ **Dal Vangelo secondo Marco**

**Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

**Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**

**Preghiera dei fedeli** Fratelli e sorelle, entrando in questa chiesa ci siamo messi sotto lo sguardo di Dio. Egli guarda il nostro cuore e vede in realtà quello che siamo. Preghiamo perché trasformi il nostro desiderio di ostentazione in umiltà, il nostro attaccamento al denaro in carità generosa e umile. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

*Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:*

Signore Gesù, che per venire a salvarci hai scelto la strada dell'umiltà e del nascondimento e hai avuto attenzione verso tutti, ma in special modo verso i poveri, aiutaci a camminare per la stessa tua strada, in umiltà e condivisione.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Preghiera sulle offerte** Volgi il tuo sguardo, o Padre, alle offerte della tua Chiesa, e fa' che partecipiamo con fede alla passione gloriosa del tuo Figlio, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

**Antifona di comunione**

Il Signore è mio pastore,  
non manco di nulla;  
in pascoli di erbe fresche mi fa  
riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.  
(Sal 23,1-2)

**Preghiera dopo la comunione**

Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre;  
la forza dello Spirito Santo,  
che ci hai comunicato in questi sacramenti,  
rimanga in noi e  
trasformi tutta la nostra vita.  
Per Cristo nostro Signore.

**Tu sei dono**

Carissimi, in questa XXXII domenica del tempo ordinario, il Signore ci ricorda che la nostra vita è dono per l'altro e ci invita a non averne timore ma ad affidarci a Colui che rimane fedele per sempre, rende giustizia e libera.

Noi giovani sposi in Cristo ci sentiamo fortemente coinvolti nella Parola di questa domenica e nell'invito che Gesù ci propone attraverso l'esempio della vedova.

Ogni volta che conserviamo qualcosa solo per noi e non la condividiamo con la nostra sposa o sposo e ogni volta che dubitiamo di poterci fidare del partner noi togliamo qualcosa alla nostra relazione che si alimenta dell'Amore.

Troppe volte preferiamo tacere per timore di non essere capiti, stimati, ascoltati.

Ma l'Amore in quanto tale non può manifestarsi se non attraverso la fiducia e il dono di sé. Tutto ciò che è "trattenuto" non porta frutto, non dà spazio per esprimersi, non edifica il noi della coppia.

Bisogna quindi, con coraggio e tenacia, aprirsi al meraviglioso dono che siamo l'uno per l'altro e a quel punto ciò che è accaduto per la vedova "la farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra", potrà accadere anche per la nostra relazione.

(Paola e Salvo)